

Vedano le vostre opere buone

(Mt 5,13-16)¹

V Domenica T.O. - Anno A

MT 5,13-16

¹³In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. ¹⁴Voi siete la luce del mondo, non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Nella lettura continua del Vangelo di Matteo, Domenica scorsa la liturgia aveva proposto la difficile pagina delle beatitudini. E da questa Domenica e per qualche settimana approfondiremo quella pagina facendola diventare carne e sangue.

Se non viviamo le beatitudini, dice il Maestro, siamo come del sale senza sapore, come una città costruita in fondo ad una valle, una lucerna nascosta sotto lo sgabello.

Cioè niente. Peggio: inutili. Una fede che non dà sapore, che non indirizza, che non illumina, è morta e sepolta.

Sale, luce, città su un monte, lampada! Sono tutte immagini che in successione rapida Gesù usa per definire i suoi discepoli, per aiutarli a trovare la loro identità come missionari del Vangelo.

Gesù non usa termini che indicano schiavitù, servizio, giudizio, obblighi o minacce di castighi. Ma usa immagini che incoraggiano, danno forza e rivelano la profonda stima e fiducia che prima di tutto Dio stesso ha verso gli uomini, e in particolare il Maestro verso i suoi discepoli.

Il sale era talmente prezioso nell'antichità da rappresentare, per molte categorie fra cui i soldati, la paga per il proprio lavoro, il "salario".

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da commenti al Vangelo di Mt 5,13-16:

M. G. ARICÒ, *Risplenda la vostra luce*;

E. RONCHI, *Evitiamo una vita insipida e spenta*;

F. GALEONE, *Voi siete la luce del mondo*;

P. CURTAZ, *Sale, monte, luce*;

G. BERTI, *Untori del Vangelo*;

L. Rubin, *Sei sale e luce: ci sei?*

In Palestina le città e i villaggi erano costruiti sulla cima delle colline: per proteggersi dai nemici, per dominare la situazione, per sfuggire alle alluvioni.

Noi, come i discepoli, siamo città costruite sul monte, punto di riferimento per il viaggiatore che cerca Dio, per chi cerca speranza.

Oggi questa lucentezza risente dell'opacità dei secoli e, tutto intorno, altre città imponenti e magnifiche, all'apparenza, dominano il paesaggio. Come accade a certe nostre chiese storiche in mezzo alle grandi città: prima il campanile dominava tutto il circondario, ora alti palazzi e grattacieli lo sovrastano.

Poco importa: siamo chiamati, comunque, a mantenere viva la città di Dio e a non disabitare.

Il capo famiglia, alla fine della giornata, prendeva una lucerna d'argilla riempita d'olio di oliva e, una volta accesa, la poneva in alto, su un lucerniere appeso al soffitto affinché la piccola fiammella illuminasse tutta la stanza.

I discepoli sono come una lampada, che, dentro una casa, è importante non tanto per essere ammirata, ma perché permette alle persone di vivere, conoscersi, stare insieme e parlare, e quindi non va nascosta inutilmente sotto un letto.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Come, in concreto, il discepolo può diventare "sale della terra e luce del mondo"? Lo dice chiaramente il Vangelo: "Vedano le vostre opere buone". Non si tratta di parlare, ma di fare. Il discepolo deve pagare di persona, dissolversi come il sale nella pasta umana, come la luce nelle tenebre del mondo.

Oggi dobbiamo interrogarci se siamo un segno ben visibile di Dio o uno schermo inutile! Ogni piccolo gesto di bontà non va perduto, è come un filo di erba, che però contribuisce a rendere verde tutto il campo. Oggi si è tentati di misconoscere i piccoli mezzi. È un errore, perché di gocce è fatto l'oceano! Gesù vuole che i suoi discepoli siano coraggiosi, pubblici, visibili.

Voi siete sale, luce e lampada. Questa chiamata è proprio il progetto di Dio su di te. Non puoi essere neutrale, non puoi esimerti dal rispondere, perché sei fondamentale, proprio come il sale, la luce, la lampada.

Non basta tutto il sale della terra, non bastano tutte le luci di questo mondo, se manca il sale del cuore e della ragione, la luce della grazia e della sapienza.

A null'altro serve che ad essere gettato via ... essere sale e luce del mondo vuol dire che dalla buona riuscita della mia avventura, umana e spirituale, dipende la qualità del resto del mondo.

Noi cristiani, invece, spesso mettiamo la luce della fede sotto lo sgabello. Ci vergogniamo di essere discepoli o, se lo siamo, lo si vede solo durante la preghiera domenicale. Quanta poca luce cristiana vedo fra i cittadini, fra i commercianti, fra i politici...

Io sono luce spenta quando non evidenzio bellezza e bontà negli altri, ma mi inebrio dei loro difetti: allora sto spegnendo la fiamma ed amo tre verbi oscuri: prendere, salire, comandare; anziché seguire i tre del sale e della luce: dare, scendere, servire.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Sale: il sale dà sapore e preserva dalla corruzione. Papa Francesco ha detto che il Regno non è per i “corrotti”!

Se il sale perde il sapore: è facile perdere il *sapore di Cristo* (= saper vivere la propria vita con amore ed umiltà).

A null’altro serve: il discepolo che non ha il sapore di Cristo non vale nulla e non serve a nessuno.

Sotto il moggio/sul candelabro: il moggio era il recipiente di misura del grano (capienza: ottanta litri). Per Gesù il candelabro (la vecchia traduzione diceva lucerniere) fu la croce.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Se siamo il sale della terra
è perché Tu, Gesù,
dai sapore alle nostre vite.*

*Se siamo quella città
che non rimane nascosta,
è perché Tu, Cristo Signore,
sei la vetta del monte che ci sostiene.*

*E se risplendiamo
davanti agli uomini di tutta la terra,
è perché Tu, o Dio,
sei la luce
che arde in noi
e ci rende luce
per la gloria del Padre!*

Amen.